

Tecnomotor aveva presentato, in occasione di Automechanika 2006, il primo strumento palmare di diagnosi dedicato alle vetture dotate di funzione rilevamento pressione pneumatici. Oggi, a distanza di sei anni e prossimi alla Normativa Europea che obbligherà, dal prossimo novembre, tutte le vetture di nuova omologazione a essere dotate di rilevamento della pressione dei pneumatici, Tecnomotor presenta ad Automechanika la seconda generazione del suo strumento: TPM-02.

Rispetto al TPM da cui deriva, il nuovo TPM-02 si rinnova completamente con una tecnologia molto aggiornata che prevede l'utilizzo di batterie al litio che assicurano un'autonomia superiore ad 1 settimana con test di 30 veicoli al giorno; di uno schermo LCD grafico user-friendly, che garantisce una visione ideale anche con luce solare diretta; di un guscio protettivo che lo rende perfetto nell'utilizzo quotidiano in officina.

Il software di cui è dotato è disponibile inoltre in ben in 11 lingue, incluse cinese e giapponese, inserite di recente grazie all'interesse manifestato da quei Mercati.

È disponibile un kit che, oltre a diagnosticare il funzionamento della centralina che gestisce il sensore, è in grado di riprogrammare il sensore stesso, operazione da effettuare in taluni casi di sostituzione o di rotazione delle gomme. Questo kit consente anche la riprogrammazione dei sensori direttamente dalla presa diagnosi.

La grande novità di TPM-02 sta, quindi, nel fatto di essere stand alone, e di non necessitare dell'uso combinato di uno strumento di diagnosi. Direttamente sullo strumento sono disponibili i dati tecnici necessari per la riparazione, quali le Coppie di Serraggio per il fissaggio del sensore sul cerchio e sulla valvola; sono indicati inoltre tutti i codici di ricambio originali.

TPM-02 ha in dotazione un software che permette di collegarlo al PC e di stampare i report di prova da consegnare al cliente a garanzia di un lavoro svolto a regola d'arte, che consente di instaurare con l'automobilista un rapporto di fiducia duraturo.

La banca dati del TPM di Tecnomotor viene costantemente implementata e perciò l'azienda ha predisposto un comodo sistema per l'aggiornamento: i riparatori potranno collegare lo strumento ad un computer attraverso un normale cavo USB e poi scaricare ogni nuova "release" dal sito

www.tecnomotor.it.

A testimonianza dell'elevato livello tecnologico raggiunto, Tecnomotor cita le collaborazioni

con Schrader e Continental, i due più importanti costruttori a livello mondiale di sensori per pneumatici.

Tecnomotor ricorda ai gommisti che le valvole attive sono normali valvole la cui struttura porta alla base un sensore (alimentato a batteria) che rileva la pressione interna al pneumatico e permette la trasmissione radio dei dati raccolti alla centralina montata sul veicolo. In questo modo, ogni volta che la pressione si trova al di sotto o al di sopra della soglia ideale, il guidatore viene avvertito mediante l'accensione sul cruscotto di una spia luminosa. È un dispositivo importante perché in particolare le gomme sgonfie peggiorano notevolmente la sicurezza di un veicolo, sia nella tenuta di strada sia nella frenata, oltre a far crescere i consumi di carburante e le conseguenti emissioni di CO2 e ad usurare prematuramente i pneumatici stessi.

Il controllo pressione dei pneumatici è già montato di serie su tutti quei veicoli dotati di pneumatici Run-flat perché, per come sono concepiti, quando uno di essi si fora l'automobilista non può percepire, neanche visivamente, l'eventuale calo di pressione.

Il motivo, segnalato da Tecnomotor, per cui è importante che i riparatori possiedano uno strumento di diagnosi in grado di dialogare con le valvole, è che altrimenti si troveranno costretti a dover rinunciare a un cliente o ad accettarlo sapendo però di doversi poi rivolgere a un'officina autorizzata. Ma non solo: il TPM-02 di Tecnomotor consentirà loro inoltre di tutelarsi maggiormente nei confronti di eventuali danni alle valvole. Le valvole attive sono più delicate e costose di quelle tradizionali; è bene perciò accertare, quando il cliente si presenta in officina, il loro effettivo buon funzionamento, per evitare che un danno pregresso e non segnalato possa essere loro imputato per presunta imperizia durante l'intervento sui pneumatici.

© riproduzione riservata
pubblicato il 17 / 09 / 2012